RETATA ANTIDROGA A SULMONA: PROF TIBERTI ELOGIA PM D'AVOLIO, "BRILLANTE PROTAGONISTA GRANDE INCHIESTA"

9 Novembre 2026



L'AQUILA – La maxi retata antidroga scattata nei giorni scorsi a Sulmona (L'Aquila) ha provocato innumerevoli, lusinghieri, commenti di uomini politici e delle istituzioni, tra cui quella del vescovo della diocesi, monsignor Michele Fusco, il quale ha esortato i fedeli a non rassegnarsi al male.

Abruzzoweb, al riguardo, ha registrato anche il parere di un noto e stimato docente universitario, il prof Sergio Tiberti, considerato "maestro di pensiero", romano ma originario dell'Aquila, dove ha insegnato a lungo all'ateneo del capoluogo.

L'indagine, portata avanti dalla sezione investigativa del servizio centrale (Sisco) della polizia, e che ha toccato più regioni italiane tra cui le temute Campania e la Puglia dove sono di casa 'ndrangheta e sacra corona unita, è stata coordinata dal sostituto procuratore antimafia dell'Aquila Roberta D'Avolio, incaricata dal procuratore capo e antimafia nel distretto abruzzese, Alberto Sgambati.

"Ho appreso", dichiara il professor Tiberti, "da organi di stampa, anche televisivi, della brillantissima operazione che ha visto il pubblico ministero D'Avolio prima protagonista di indagini legate a gravi fatti di cui in Abruzzo non si era abituati, almeno nelle preoccupanti proporzioni, e rimango entusiasticamente ammirato, in qualità di cittadino, di professore universitario e accademico delle scienze dall'operato dello stimato magistrato e della polizia di Stato. Certo vedere come luoghi dell'Abruzzo abbiano subìto un degrado tanto forte fa rimanere molto rattristati ed allarmati dopo questa operazione denominata 'Metamorfosi'. Giusto, dunque, un doveroso ringraziamento nei confronti di una donna di Stato e di un magistrato che, come ho potuto vedere in passato, si è dimostrata sempre molto attenta, diligente esercitando la sua funzione importante senza mai alcuna supponenza e con garbo e senza il protagonismo che purtroppo siamo abituati talvolta a vedere nei rappresentanti delle istituzioni. Il tutto per il bene dei cittadini e dello Stato".

L'indagine, avviata nel 2024 dalla Dda dell'Aquila, ha smantellato un sodalizio con un giro d'affari stimato tra 180 e 200 mila

euro al mese. Venti misure cautelari sono state eseguite dalla polizia di stato nelle province dell’Aquila, Teramo, Bologna, Foggia e Napoli nell’ambito di un’inchiesta su un presunto sodalizio criminale accusato di aver imposto il proprio controllo sul traffico di cocaina in Valle Peligna, in Abruzzo, con metodi e dinamiche di stampo mafioso.
Agli arrestati, oltre ai 13 indagati, sono contestati, a vario titolo, i reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, danneggiamento seguito da incendio, detenzione di armi ed esplosivi, riciclaggio, autoriciclaggio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli